

Private banking. Piano di crescita per lo storico marchio milanese

Banca Ponti apre sportelli e punta a 3 miliardi di asset

Sulla scia dei risultati dello scudo-ter, Banca Cesare Ponti punta a raddoppiare sportelli e patrimoni gestiti entro il 2012. Sono queste, in sintesi, le linee guida di un progetto di sviluppo che porterà la private bank milanese - che da fine 2004 e nelle mani di Banca Carige - ad affermarsi in particolare in Lombardia. Qui, infatti, saranno aperte cinque nuove filiali: si tratta di Monza e Brescia, la cui attività entrerà a regime proprio in questi giorni. Entro il 2011 saranno inaugurate tre filiali in altre province: in ballottaggio ci sono Lecco, Varese, Pavia e Bergamo).

Le nuove sedi si aggiungeranno alle quattro già esistenti (due a Milano, Como e Genova) e vedranno l'ingresso di 18 nuovi private banker, che porteranno dai 30 attuali a 48 il numero totale dei consulenti del gruppo.

«Il nostro obiettivo è affermare il marchio Cesare Ponti come brand specializzato nel family office e nella consulenza in Lombardia, regione in cui è concentrato il 25% degli asset private italiani», afferma Andrea Ragaini, amministratore delegato del gruppo. Non a caso l'obiettivo è duplicare le masse in gestione, che secondo le stime dovrebbero passare dagli attuali 1,615 a 3 miliardi

Cinque aperture in Lombardia

La proprietà ora è al 100% di Carige



Andrea Ragaini. A.d. di Banca Ponti

di di euro nel 2012. «Contiamo di superare i 2 miliardi entro il 2010 e di crescere ulteriormente nel biennio successivo», afferma Ragaini.

Banca Ponti lavorerà in sinergia con gli attuali 68 sportelli di Banca Carige in Lombardia che faranno da bacino di raccolta per la clientela private: i portafogli superiori ai 500 mila euro saranno infatti automaticamente dirottati verso i consulenti di Banca Ponti.

L'alleanza con il gruppo

bancario genovese si è peraltro cementata proprio in questi giorni con il passaggio a Carige dell'ultimo 10% del capitale della banca milanese dalle mani di Cesare Ponti, pronipote e omonimo del fondatore, cui rimarrà il ruolo di presidente onorario. E questo l'ultimo atto di un'acquisizione da 70 milioni di euro che aveva visto l'ingresso dell'istituto genovese per tappe: nel dicembre 2004 l'ingresso con il 51% del capitale; poi l'ascesa al 78,25% nel 2008 e al 90% lo scorso maggio.

Lo slancio per la crescita di Banca Ponti arriva anche dal buon andamento della raccolta per gli scudi-ter e quater. L'operazione di rientro dei capitali ha fatto incrementare gli asset under management del 20%, da 1,178 a 1,480 miliardi di euro.

Nel complesso sono state aperte 286 posizioni e rimpatriati 269 milioni di euro. «Un buon risultato - conclude Ragaini - che ora ci spinge a fare ancora meglio: puntiamo sulla gestione dei tradizionali patrimoni familiari ma anche sulla consulenza a imprenditori che cercano una gestione dinamica della loro ricchezza».

Luca Davi

luca.davi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

